

Il Convegno-workshop “80.mo anniversario della redazione del Manifesto”

Ottobre 1981 Altiero Spinelli torna a Ventotene

È tempo di bilanci e di ipotesi per prospettive condivise

Atti del Convegno-Workshop del 9 ottobre 2021

Sono passati 80 anni dall'anno in cui è stato redatto il Manifesto e sono passati 40 anni dal momento in cui Altiero Spinelli, tornato a Ventotene, ha suggerito di organizzare sull'isola la formazione federalista. Nel 1987 nasce a tal proposito l'Istituto di Studi federalisti Altiero Spinelli.

È giunto, quindi, il momento per fare un bilancio su ciò che ha prodotto l'esistenza di quel Manifesto e su ciò che ha generato l'azione formativa effettuata dall'Istituto. Così come è importante verificare cosa ha comportato, per la cultura e l'economia dei Ventotenesi, la scelta di puntare sul ruolo di Ventotene come luogo simbolo dell'Europa.

E' però anche il momento per condividere le prospettive su come può evolvere l'Europa in chiave federalista, di come può crescere la formazione sulle due isole (Ventotene e Santo Stefano) e quale sviluppo vorranno perseguire i Ventotenesi per trarre vantaggio da queste evoluzioni.

Sia per fare un bilancio di questi 80 anni che per disegnare e condividere prospettive e iniziative per orientare il futuro, si è organizzato, il 9 ottobre del 2019, un "workshop con testimoni della storia e da persone che hanno contribuito a determinarla.

Fa parte della storia degli ultimi anni l'azione condotta nell'autunno del 2016 condotta con l'ausilio dell'Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento che ha portato a coniare assieme alla comunità ventotenese lo slogan: "Ventotene, isola della Pace-Porta d'Europa".

Il workshop ha avuto l'obiettivo anche di valutare il livello di "partecipazione" che i Ventotenesi hanno avvertito da parte dell'Amministrazione e raccogliere esperienze e metodologie per aumentare il livello di coinvolgimento e responsabilizzazione dei membri della Comunità locale per il perseguitamento degli obiettivi di sviluppo futuro.



L'EUROPA A VENTOTENE

Sabato 9 ottobre 2021
dalle 17:30 alle 20:30
Centro Polivalente UMBERTO ELIA TERRACINI - VENTOTENE
WORKSHOP DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA
Ma che ci guadagna Ventotene dall'EUROPA

Sono trascorsi 40 anni da quando Altiero Spinelli, tornato a Ventotene, chiede di organizzare sull'isola la formazione al pensiero federalista, pensiero espresso nel Manifesto di Ventotene e portato da lui stesso nelle istituzioni Europee. Dopo qualche anno da questa sua intuizione nasce l'Istituto di Studi Federalisti e così, nel 1987 si avvia il percorso tuttora regolarmente attuato, del Seminario.

Si sono aggiunti, soprattutto negli ultimi cinque anni, molti altri eventi che, ispirandosi a quella "intuizione" di Spinelli, hanno sempre più esteso la comprensione della centralità del ruolo di Ventotene nella nascita e continua attenzione all'Europa e alla sua positiva evoluzione. È giunto quindi, il momento giusto per verificare cosa ha comportato, per la cultura e l'economia dei Ventotenesi, la scelta di puntare sul ruolo di Ventotene come luogo simbolo dell'Europa, sia per fare un bilancio di questi anni, sia per disegnare e condividere prospettive e iniziative condivise per orientare quelle future.



PROGRAMMA

APRE E TRAE LE CONCLUSIONI DEI LAVORI

Gerardo SANTOMAURO
Sindaco di Ventotene

- Si attende un messaggio di saluto del Presidente del Consiglio, prof. Mario DRAGHI
- Alcuni interventi saranno in modalità on line

Organizzazione dell'iniziativa:
Aurelio MATRONE, consigliere delegato alla Cultura
Renato DI GREGORIO: Progetto Europa
Maria Ausilia MANCINI: Comunicazione FB Ventotene
Luca MASI: Società di servizio Stella Maris
Viviana ROMANO: segretaria dell'Amministrazione

Riferimenti @:
progettoeuropa@comune.ventotene.it
segretaria@comune.ventotene.it

Approfondimenti sul tema Europa a Ventotene
www.ventoteneisola.com/memorabile

SERATA MUSICALE
ORE 22 - EUROPA FELIX
Spettacolo Teatrale.Musicale
con:
Patrizio RISPO e Elettra ZEPPA, voci narranti
Mauro BIBBO al flauto e Piero VITI alla chitarra

Saranno osservate regole di distanziamento e uso dei presidi di sicurezza.
Per coloro che partecipano in presenza è necessario esibire all'ingresso il GreenPass

SPINELLI torna a Ventotene
Piervirgilio DASTOLI

ANALISI
Cosa è successo sull'isola in questi 40 anni
Pietro GRAGLIA
Maria LEONE
Umberto MATRONE
Pietro PENNACCIO
Aurelio MATRONE
Anna CURCIO

LE PROSPETTIVE
Proseguire insieme
Giorgio ANSELMI
Roberto SOMMELLA
Pasquale BERNARDO
Francesco CARTA
Aurelio MATRONE

LA PARTECIPAZIONE
Coinvolgere la cittadinanza
Eric JOZSEF
Luisella PAVAN
Mariella MORBIDELLI
Renato DI GREGORIO

CONCLUSIONI E IMPEGNI
Gerardo SANTOMAURO

L'attività è stata progettata con la Metodologia di Progettazione Partecipata della formazione-intervento e viene coordinata a cura del Prof. Renato DI GREGORIO

PROGRAMMA

Gerardo Santomauro: I saluti istituzionali e l'obiettivo del workshop 17:30 -17:45
come nasce "Ventotene-isola della Pace- Porta d'Europa"

Spinelli torna a Ventotene (il ricordo di Piervirgilio Dastoli e Gabriele Panizzi)

L'ANALISI – ore 17:45 – 19:00

- **Pietro Graglia:** "Le indicazioni di Altiero Spinelli nel 1981"
- **Mario Leone:** "I giovani che ha formato l'Istituto per sostenere il federalismo"
- **Pietro Pennacchio:** "Come è evoluta la clientela"
- **Aurelio Matrone:** "Come è cresciuta la Cultura"
- **Anna Curcio:** "Il contributo della Scuola per la cultura europeista"
- **Maria Ausilia Mancini:** "Il feed back dei social"

LE PROSPETTIVE – 19:00 – 19:45

- **Giorgio Anselmi:** "A che punto è il federalismo in Europa"
- **Roberto Sommella:** "La Conferenza sull'Europa e il ruolo del Manifesto per Ventotene"
- **Pasquale Bernardo:** "Ventotene Porta d'Europa per l'Unione politica"
- **Francesco Carta:** "Come la valorizzazione di Santo Stefano può accrescerne il ruolo"
- **Aurelio Matrone:** "La legge 20 del 2020 – Ventotene - luogo della Memoria"
- **Renato Di Gregorio:** "La Rete dei Comuni europei con Ventotene"

LA PARTECIPAZIONE – 19:45 – 20:15

- **Eric Jozsef:** "La metodologia partecipativa di Europa Now"
- **Luisella Pavan:** "La convenzione di Faro, coinvolgimento dal basso"
- **Mariella Morbidelli e Simone Petrucci:** "L'esperienza di Faro Trasimeno"
- **Renato Di Gregorio:** "La metodologia della progettazione partecipata"

LE CONCLUSIONI 20:15 – 20:30

Gerardo Santomauro: dal passato al futuro
una sintesi e un impegno della Comunità ventotenese

N.B. Alla Segreteria del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato chiesto un messaggio di saluto, videoregistrato, del prof. Mario Draghi

Alcuni relatori si collegheranno on line per portare comunque la propria testimonianza al workshop. Sono invitati a partecipare tutti i membri del Tavolo Europa, tutte le Associazioni presenti sull'isola e che operano sull'isola e l'insieme dei cittadini ventotenensi.

Coordinamento dell'iniziativa:

*Aurelio Matrone, consigliere delegato alla Cultura
Renato Di Gregorio: Progetto Europa e Presidente IRIFI
Maria Ausilia Mancini: Comunicazione Ventotene
Luca Masi: Società di servizio Stella Maris
Viviana Romano: segreteria dell'Amministrazione*



Riferimenti:

progettoeurope@comune.ventotene.it
segreteria@comune.ventotene.it
sede@formazioneintervento.it
www.ventoteneisolaamemorabile.it

LA SINTESI

L'Amministrazione del Comune di Ventotene ha approfittato della celebrazione del giorno in cui Altiero Spinelli tornò per l'ultima volta a Ventotene, nel 1981, per fare, assieme alla comunità locale, una disamina di ciò che è accaduto negli ultimi quarant'anni, un'analisi delle prospettive future e tirare le somme del vantaggio acquisito dai suoi concittadini. Quarant'anni prima Altiero Spinelli, visitando per la seconda volta Ventotene, suggerì alla Amministrazione dell'epoca di fare dell'isola una sorta di scuola per la formazione federalista di giovani, amministratori e cittadini. L'invito fu raccolto e l'anno successivo partì il primo Seminario federalista. Nel 1987 fu poi costituito l'Istituto di Studi Federalisti, grazie all'impegno di molte persone tra cui spicca il nome di Gabriele Panizzi. Il workshop ha inteso effettuare un bilancio sulle iniziative svolte in nome dell'Europa e raccogliere la valutazione dei benefici che sentono di averne tratto i referenti della comunità locale. Per fare questo è stata data la parola ai referenti dei principali movimenti federalisti affinché, non solo descrivessero le iniziative svolte, ma indicassero anche ciò che c'era da attendersi in relazione alla Conferenza sull'Europa che si andava predisponendo. Su questo piano sono stati fondamentali gli interventi di Giorgio Anselmi, presidente dell'Associazione dei federalisti europei, di Roberto Sommella, presidente dell'Associazione Nuova Europa, di Pietro Graglia, docente alla Statale di Milano e biografo di Spinelli. Il testo di Piervirgilio Dastoli letto ai partecipanti ha confermato l'idea che siano i giovani a dover suggerire la nuova configurazione dell'Europa partecipando con spirito critico alla Conferenza sull'Europa.

Le loro relazioni hanno messo in luce che Ventotene sarà sempre più investita di iniziative che si richiamano alla storia e alle politiche europee per il ruolo che è andata assumendo anche grazie al lavoro fatto dai membri del Tavolo Europa, costituito nel 2017 con tutti i referenti dei principali movimenti europeisti.

È stata poi la volta dei referenti della comunità locale a esprimere la loro valutazione in merito. Pietro Pennacchio e Andrea Cardillo, referenti delle due Reti di Imprese presenti a Ventotene, hanno testimoniato la crescita indubbia del turismo culturale e storico sul territorio e la sua utilità nel destagionalizzare la presenza sull'Isola. "Qualche tempo fa" – ha detto Pennacchio – "dopo Santa Candida, il 20 di settembre, sull'isola non c'era più nessuno e si chiudevano le attività, mentre ora, che siamo quasi a metà di ottobre, continuano ad esserci iniziative una dietro l'altra. Inoltre da maggio in avanti si moltiplicano gli arrivi per i campi scuola che ospitiamo".

Gli ha fatto eco Andrea Cardillo testimoniando l'incremento della clientela di qualità, ma anche segnalando l'opportunità di curare la gestione ambientale che è un'altra delle caratteristiche del patrimonio territoriale che Ventotene esprime con la sua Riserva Marina protetta e con il suo Osservatorio ornitologico.

Anche la Scuola ha fatto la sua parte sviluppando da anni la cultura europeista nei giovani studenti che frequentano il plesso scolastico intestato ad Altero Spinelli. Esso ha ospitato i primi Seminari federalisti prima di disporre della Sala polivalente intestata a Terracini. "Molte sono le iniziative svolte al riguardo" – ha detto la maestra Anna Curcio "Abbiamo utilizzato anche finanziamenti pubblici della Regione Lazio per attivare programmi di educazione europeista. Il progetto Porta d'Europa, premiato dall'Associazione Italiana Formatori nel 2018, e il progetto: Un anno Memorabile, ancora in corso, ne sono un esempio".

Chiaramente anche il settore culturale dell'isola ha registrato un'impennata evidente.

Aurelio Matrone, consigliere comunale per la Cultura, ha enumerato i diversi riconoscimenti acquisiti: Città della Cultura del Lazio, Luogo della Memoria, grazie alla legge emanata dal Consiglio regionale del Lazio, Diploma d'Europa riconosciuto dal Consiglio d'Europa. Essi si sommano a un programma fittissimo di eventi culturali di ogni genere nel capo del cinema, della musica, dell'arte, dello sport, della letteratura,

dell'ambiente. Anche le prospettive sono del tutto rosee. Il recupero e la valorizzazione del Carcere di Santo Stefano e il processo di coinvolgimento portato avanti con energia, a 360 gradi, dal Commissario straordinario, l'on. Silvia Costa, sta portando i suoi frutti prima ancora dell'inizio dei lavori di recupero e trasformazione del "panottico" che si erge con tutta la sua imponenza a Santo Stefano.

L'Assessore Francesco Carta, che ha seguito a lungo il programma di recupero e rilancio del Carcere e che ha fatto le battaglie perché il Governo italiano decidesse l'investimento da fare, ha sottolineato come il carcere, una volta recuperato, possa costituire un luogo ideale per sostenere i diritti di libertà e di democrazia da preservare a contrasto con le condizioni a cui erano relegati e trattati i detenuti. La dott.ssa Cristina Loglio, che è intervenuta in rappresentanza dell'on. Costa, ha sottolineato come Santo Stefano possa rafforzare il ruolo di Ventotene in Europa perché consente di aggiungere a ciò che già rappresenta quegli elementi legati al rispetto dei diritti umani e dell'ambiente che consolidano il valore identitario dei luoghi, il suo patrimonio materiale e immateriale. "Naturalmente", ella ha sostenuto, "questo è possibile se la comunità locale sente proprio questo patrimonio e pertanto lo protegge e lo promuove, si sente esso stesso una sua parte fondamentale".

Lo hanno sostenuto gli ospiti che sono stati chiamati a rilasciare una loro testimonianza esperienziale: Eric Jozsef di Europa Now, Luisella Pavan, responsabile del Consiglio d'Europa in Italia, e Mariella Morbidelli del Laboratorio del cittadino di Castel del Lago della Convenzione di Faro, sono intervenuti sostenendo, tutti, che il modo migliore perché il patrimonio territoriale sia fatto proprio dalla comunità locale è quello di renderla partecipe della progettualità necessaria al suo sviluppo. Tra i temi di maggiore preoccupazione messi in luce nel dibattito che si è sviluppato con i partecipanti al workshop c'è proprio quello di conservare l'identità originaria dei luoghi.

"La mercificazione indotta dalla ricerca del guadagno costituisce un pericolo da cui proteggersi e la cura dell'ambiente è uno dei must da presidiare" ha sostenuto la giovane ambientalista, Francesca Rizzi, che è intervenuta.

Naturalmente tutti le hanno dato le più ampie rassicurazioni, sostenendo, a ragion veduta, che l'ambiente è una parte significativa dell'identità di Ventotene ed è uno dei valori fondamentali del patrimonio territoriale che la rende attrattiva.

LE RELAZIONI

Sono riportate di seguito le relazioni presentate, almeno quelle che sono state fornite alla segreteria del Convegno/Workshop.

GERARDO SANTOMAURO – SINDACO DI VENTOTENE dal 2017 al febbraio del 2022

All' apertura del workshop in sindaco ha fatto le considerazioni di seguito riportate

“Questo convegno si colloca nella fasi quasi conclusiva del mio mandato di sindaco, iniziato nel 2017 e che si conclude a maggio del prossimo anno. È quindi un momento importante in cui fare anche un bilancio delle attività svolte e confrontare i risultati conseguiti rispetto a ciò che è stato inserito nel programma elettorale. Esso è altresì importante perché è stato organizzato appositamente per celebrare il 40.mo anno della Scuola di studi federalisti a Ventotene e l’80.mo anno della redazione del Manifesto.

In realtà, prima di essere eletto sindaco, abbiamo voluto consultare la comunità ventotenese per capire come impostare il programma di iniziative da sviluppare e quali impegni potevano assumere. In questa fase ho avuto il piacere di aver a fianco il prof. Renato Di Gregorio che mi ha aiutato, non solo a capire cosa la mia gente volesse, ma anche cosa potevamo noi proporre ad essa per aumentare la qualità della loro vita sull’isola.

In quelle giornate di incontri dell’inverno 2016, che abbiamo condotto un po’ in questa sala polivalente intestata a Terracini e un po’ presso la nostra Scuola intestata ad Altiero Spinelli, abbiamo messo a fuoco che per allungare il periodo delle attività sull’isola era importante valorizzare la storia che aveva attraversato il nostro territorio puntando ad attrarre un turismo culturale, storico, scolastico ed educativo. Da qui è nato lo slogan che sintetizza la strategia che abbiamo perseguito in questi anni: “Ventotene isola della Pace-Porta d’Europa.”

In questo incontro vorremmo proprio verificare con tutti gli intervenuti se abbiamo scelto la strada giusta, se le persone che lavorano sull’isola hanno avuto un reale vantaggio da questa scelta, se gli ospiti che da quarant’anni vengono sull’isola per richiamarsi ai valori insiti nel Manifesto e trarne il giusto stimolo per diffonderli nel mondo hanno apprezzato la collaborazione che abbiamo offerto.

Al riguardo, dobbiamo ricordare che questa è anche un’occasione per celebrare i 40 anni da quando si è avviata la famosa Settimana di studi federalisti che organizziamo assieme all’Istituto di Studi federalisti Altiero Spinelli. Devo rivolgere un ringraziamento particolare all’Associazione dei federalisti europei e al Movimento Europeo che non hanno mai desistito dall’organizzare la loro settimana di studio e di preparazione a Ventotene, contribuendo così a valorizzare il ruolo che abbiamo in Europa.

Certo, quando ero giovane, aspettavo, assieme agli amici dell’isola, questi giovani per far loro degli scherzi divertenti. Forse provavamo un po’ di invidia per loro che si potevano permettere di venire sulla nostra isola a studiare mentre alcuni di noi lavoravano per guadagnare qualcosa che consentisse di vivere per il resto dell’anno, quando non c’erano più turisti sull’isola.

Poi ho compreso l’importanza di questa presenza costante che si ripeteva ogni anno e che portava cultura e risorse sull’isola e la faceva conoscere al resto d’Europa.

Nel mio mandato ho recuperato quella storia e ho cercato in ogni modo di avvicinare i giovani che vengono da fuori ogni anno con la voglia di conoscere come e dove è nata l’Europa.

Siamo riusciti a fare delle manifestazioni per avvicinare i giovani federalisti con i giovani dell’isola e con tutto il resto della comunità ventotenese. Abbiamo anche organizzato manifestazioni serali per averli in piazza con noi e abbiamo organizzato la famosa cena E in piazza Castello, davanti al municipio, per mangiare tutti assieme e festeggiare la loro presenza sull’isola. La stessa cosa abbiamo fatto nei riguardi di tutte quelle organizzazioni che organizzano manifestazioni riferite all’Europa.

In questa occasione abbiamo invitato gli imprenditori del luogo a raccontarci quale beneficio pensano di aver raggiunto con questa nostra politica così da valutare se avevamo visto giusto. Abbiamo anche voluto ascoltare i suggerimenti di alcuni ospiti circa le modalità migliori per coinvolgere i cittadini ventotenesi sui temi dell’Europa al di là del puro aspetto economico, così come abbiamo voluto assieme ad alcuni concittadini fare una sorta di bilancio del nostro agire comune, ognuno nel proprio campo di azione.

Siedo quindi qui accanto a voi per ascoltare gli uni e gli altri con la speranza di poter mettere a punto un programma di intervento sempre più efficace. ”

RENATO DI GREGORIO – REFERENTE PROGETTO EUROPA PER VENTOTENE

L’iniziativa di oggi è stata voluta e finanziata dal Comune di Ventotene per festeggiare l’80.mo anniversario della redazione del “Manifesto per un’Europa libera e unita” firmata da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi nel 1941. È l’ultima manifestazione organizzata quest’anno sull’Isola a questo scopo. Altre più importanti sono state già organizzate per lo stesso motivo. La visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla fine di agosto, è stata certamente quella più significativa ed emozionante. Vederlo parlare con i giovani

giunti a Ventotene per partecipare alla settimana di studi federalisti e rispondere con pazienza e saggezza alle loro domande è stato certamente l'occasione più significativa per questo tipo di celebrazione e lo ringraziamo ancora per questa sua disponibilità e attenzione storica ai luoghi del Confino.

Quest'anno celebriamo anche un altro importante anniversario: il 40.mo anno dell'avvio della formazione dei giovani sul perché dell'Unione Europea e sulle modalità con cui se la sono immaginata coloro, uomini e donne, che hanno firmato il Manifesto e che hanno collaborato a comporlo e a diffonderlo.

Altiero Spinelli aveva dato questo suggerimento a coloro che lo avevano seguito nella sua visita a Ventotene qualche anno prima: "costruite una scuola qui per continuare a portare avanti la mia battaglia per fare dell'Europa una federazione così da superare definitivamente la tentazione nazionalistica dei popoli presenti sul continente europeo e accantonare definitivamente le minacce di guerra che hanno sempre caratterizzato la sua vita".

Spinelli ha chiesto di essere seppellito a Ventotene come se volesse vedere se il suo suggerimento sarebbe stato accolto e la sua speranza tradotta in realtà.

Questo incontro è, dunque, anche un'occasione per ricordare Altiero Spinelli e fare i conti con lui che sembra ci guardi dalla cima del colle dove riposa, proprio davanti a questa sala dove siamo riuniti.

Si, proprio di conti intendiamo parlare! Questa Amministrazione, che ho l'onore di seguire, sia per mia scelta personale che per invito del notaio Gerardo Santomauro, addirittura prima che fosse eletto Sindaco ha, infatti, improntato molte delle scelte che ha fatto, dal 2017 ad oggi, per seguire questo invito di Spinelli, con una variante interessante che ci piacerebbe dibattere in questo incontro.

Spinelli suggeriva di costruire una Scuola sull'Isola, noi abbiamo scelto di fare dell'Isola una Scuola!

Lui pensava probabilmente: "formate qui i giovani che possano andare in Europa a diffondere il pensiero federalista". Noi abbiamo aggiunto: "portiamo Ventotene nel resto del mondo affinché tutti apprendano quanto sia importante difendere la democrazia e la libertà".

Abbiamo coniato, assieme alla comunità isolana, nell'inverno del 2016, uno slogan presente anche sulla carta intestata del Comune "**Ventotene Isola della Pace - Porta d'Europa**". In quelle riunioni di "progettazione partecipata", chiamate da noi "laboratorio di comunità", abbiamo preso coscienza che l'Isola non dovesse più essere il luogo dove venire solo a fare le vacanze girando in libertà per il centro storico, che non dovesse più essere solo un luogo dove fare una settimana di studio sull'Europa, ma dovesse essa stessa essere il simbolo dell'Europa che vogliamo, un simbolo da portare nel mondo, ovunque ci sia la pace per farla apprezzare a chi non conosce la guerra e dove c'è la guerra per far apprezzare la pace e la democrazia.

Non è stata una cosa semplice così come non è mai semplice cambiare strategia per un'organizzazione che si aggrappa ad una cultura che sembra assicurare dei vantaggi.

A me che venivo da fuori e che sentivo parlare di Ventotene solo come un luogo dove i giovani potevano divertirsi in piena libertà, la scelta mi sembrava veramente velleitaria, tanto più per il fatto che nelle prime visite sull'isola non ho trovato traccia dei casermoni del confino, se non qualche targa su alcuni mattoni rossi rimasti per miracolo; non ho trovato tracce dei confinati, se non per qualche maiolica posta sui muri di via del Muraglione che segnava alcuni dei luoghi frequentati dai confinati ma niente altro. Un cartello che indicasse dove fosse la tomba di Spinelli non c'era. Neanche al cimitero vi erano indicazioni per trovare la toma di Spinelli, bisognava aggirarsi tra le tombe presenti, alcune delle quali ancora segnate con croci di legno senza nome.

Era evidente che gli isolani avevano voluto dimenticare quel triste passato e trasformare l'isola in un luogo ameno, tranquillo e spensierato.

In quei giorni d'inverno, camminando per le strade del borgo e guardando le onde del mare che si infrangevano sul faro del porto pensavo: "chissà come sta soffrendo il povero Spinelli!"

Discutendo, però, nei gruppi di lavoro del Laboratorio di Comunità venne emergendo uno spiraglio che potesse giustificare il cambiamento e riportare al centro la storia che Ventotene poteva insegnare al mondo.

I cittadini si lamentavano del fatto che la stagione turistica fosse troppo breve: "Qui la stagione comincia tardi e finisce con la festa di Santa Candida il 20 di settembre"; "quello che si guadagna in questi pochi mesi d'estate non consente di coprire le spese dell'inverno e la solitudine che avvertiamo per troppi mesi dell'anno ci distrugge"; "le donne giovani se ne vanno per far studiare i figli nelle scuole del continente e qui rimangono i vecchi con la paura di non essere soccorsi in tempo per problemi di salute".

La possibilità che la scelta strategica di valorizzare la storia di Ventotene e renderla un fattore attrattivo così da allungare la stagione turistica, anche se di un tipo di turismo diverso, produrre così occupazione e conseguentemente indurre famiglie vecchie e nuove a stare sull'isola, ha avuto qualche presa o, almeno, ha consentito di operare per perseguire la nuova strategia.

E' così che è iniziato il processo di "transizione strategica". Le mie esperienze in diverse aziende dove avevo svolto proprio il compito di perseguire la trasformazione organizzativa mi sono state di ausilio. Sapevo che l'elemento critico di ogni trasformazione risiede nella cultura preesistente. Qui bisognava trasformare la cultura sia della comunità che quella delle persone che usavano l'isola come un luogo.

Santomauro, eletto sindaco ebbe il coraggio e la grande fiducia di concedermi la delega formale di responsabile del "progetto Europa" e dei processi di progettazione partecipata per la realizzazione dei progetti strategici.

Da qui comincia la storia di tante iniziative e anche di tanti successi raccolti nel corso di questi cinque anni di lavoro molto intenso e molto interessante

Ogni tanto incontravo qualcuno sull'isola che mi diceva ancora: "ma questa Europa cosa ci dà? Ci dà qualche cosa oltre ai convegni ?". Qualche altro commentava: "e si, il sindaco va a dare la chiave d'Europa a Sassoli e qui c'è ancora qualche buca da riparare!".

Ricordo ancora l'incontro con Giorgio Anselmi a Verona, nei primi giorni dopo la delega ricevuta. Ero andato lì a trovare il presidente del Movimento federalista europeo per negoziare con lui un nuovo modo di organizzare la settimana federalista. Gli dissi "abbiamo bisogno che la comunità ventotenese avverte di essere rappresentante della storia e fattore identificativo dell'opportunità di salvaguardare e difendere i valori e la struttura dell'Unione Europea. Per questo motivo vorremmo che i giovani si mischiassero di più con gli isolani per ottenere questo cambiamento. Vorremmo organizzare delle occasioni, durante la settimana degli studi federalisti, in cui facilitare dei rapporti tra i docenti e gli studenti che arrivano sull'isola e gli isolani". Lui mi guardò stupito e mi raggelò con questa frase: "caro Di Gregorio sono trentacinque anni che organizziamo questo seminario e con grande successo, non abbiamo intenzione di cambiare ora e tantomeno di far entrare estranei al Movimento nell'organizzazione del seminario. Se volte organizzare delle manifestazioni nelle serate della settimana, fatelo pure, ma nessuna commistione o ingerenza nei rispettivi programmi".

Io tornai indietro un po' scoraggiato, ma ancor più convinto di prima che dovevamo lavorare sul cambiamento. Ero confortato dai racconti del sindaco che rammentava che quando era ragazzo, aspettava il momento di arrivo dei giovani che scelti per frequentare il Seminario per preparare loro dei bei gavettoni per ridere di loro.

Certo c'è voluto un po' di tempo ed esempi concreti per aprire qualche spiraglio nella difesa che la cultura del successo sempre erige. Un evento scatenante avvenne nel 2018 quando, su una idea di Maria Ausilia Mancini, si pensò di organizzare una mensa pubblica in piazza Castello. Organizzammo i tavoli nella piazza a forma di E, come Europa, aperta agli studenti del seminario e a tutti gli isolani e ai turisti presenti sull'isola.

I ristoranti dell'isola portarono le loro specialità, le persone della Proloco in nuce servirono le pietanze, la banda del Comune scese in piazza a suonare, e un simpatico funzionario dell'Anagrafe del Comune lancio dei fuochi d'artificio che aveva conservato per la festa di Santa Candida.

Oggi quella manifestazione si rinnova ogni anno e ogni anno i vertici dei movimenti federalisti si siedono intorno al tavolo, il Tavolo Europa, e condividono i programmi da realizzare sull'Isola e nel resto d'Italia nel corso dell'anno.

Oggi Ventotene non è più solo un luogo dove venire a organizzare delle manifestazioni, dei seminari o dei convegni. Abbiamo stretto rapporti con tanti comuni italiani e di altri Paesi europei e con tante università e scuole per portare Ventotene e la sua storia dentro quelle realtà e tra i giovani che incontriamo lì e che non sanno o non ricordano cosa ha significato il fascismo in Italia, le guerre mondiali e il motivo stesso della costruzione dell'Unione Europea.

La storia sarà riportata in fondo alle note illustrate di ciò che verrà detto in questa occasione di incontro.

Ora, invece vogliamo fare un percorso, assieme a voi, che sia più simile ad un workshop che a un convegno.

Nella prima parte cercheremo di far raccontare, direttamente da coloro che l'hanno vissuta, la storia che rende eccezionale Ventotene e Santo Stefano per ciò che può essere utile come esempio al mondo intero.

Nella seconda parte cercheremo di raccogliere dai rappresentanti della comunità isolana ciò che a loro sembra di aver guadagnato dal perseguitamento di questa nuova strategia che pone Ventotene come un "soggetto" in grado di rappresentare e raccontare la sua storia a beneficio della libertà e della democrazia nel mondo.

Nella terza parte cercheremo di raccogliere dei suggerimenti per migliorare e rendere ancora più efficace la nostra azione di trasformazione strategica e di cambiamento culturale all'interno della nostra comunità isolana e di interrelazione con tutti coloro che possono apprezzare il ruolo che vogliamo esprimere a vantaggio della pace e a sostegno della ragion d'essere dell'Europa.

L'Europa a Ventotene

PIERVIGILIO DASTOLI - MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Altiero Spinelli, Ventotene e la scuola federalista di educazione alla cittadinanza attiva A quaranta anni dal 9 ottobre 1981

Altiero Spinelli tornò per la prima volta a Ventotene nel 1973, trent'anni dopo la sua liberazione dal confino, per celebrare la fondazione del Movimento federalista europeo avvenuta a Milano nell'agosto 1943 a casa di Mario Alberto Rollier.

Da tre anni era entrato nelle istituzioni europee come commissario italiano, nominato grazie all'azione dei suoi antichi compagni del Partito d'Azione, essendo stato capace di forzare la mano alla Commissione Europea e ai governi per avviare un embrione di alcune politiche comuni che apparivano già allora necessarie per offrire alle cittadine e ai cittadini dei Sei e poi dei Nove paesi membri delle Comunità europee dei beni – come uno sviluppo sostenibile, per usare un'espressione entrata oggi nel linguaggio comune – che gli Stati ciascuno per conto proprio non erano in grado di garantire.

Su questi aspetti vale la pena rileggere il discorso che pronunciò a Venezia alla conferenza sulla politica industriale europea nel 1971 che è ancora di grande attualità e che pubblichiamo qui allegato.

Coerente con la sua convinzione che il federalismo non è un'ideologia fumosa ma un modo di organizzare il potere democratico fra Stati apparentemente indipendenti al fine di superare il pericolo dell'anarchia insita nel conflitto permanente fra sovranità assolute e nazionalismi esasperati, Altiero Spinelli aveva inutilmente tentato di spingere la Commissione ad usare la forza del suo diritto di iniziativa per proporre ai governi delle

soluzioni alle sfide dell'integrazione europea agli inizi degli anni '70:

- l'unione economica e monetaria dopo il mercato comune come parte essenziale di un'unione politica,
- la dissoluzione del sistema di Bretton Woods decisa da Richard Nixon il 15 agosto 1971 (seguita esattamente cinquanta anni dopo dalla dissoluzione dell'alleanza euro atlantica decisa da Joe Biden con la fuga da Kabul),
- gli interessi strategici europei nei conflitti medio-orientali,
- la necessità di un bilancio europeo di natura federale
- e – last but not least – l'obiettivo di una vera democrazia europea da costruire intorno al ruolo del Parlamento europeo ancora non eletto.

Consigliamo di rileggere con attenzione i "Diari" scritti da Altiero Spinelli fra il 1970 ed il 1976 e pubblicati da Il Mulino così come il discorso che pronunciò a Bruxelles al congresso di unificazione dei federalisti Europei il 13 aprile 1973 per avere conferma della sua convinzione che "l'Europa non cade dal cielo", che occorreva mettere insieme costantemente il pensiero e l'azione per realizzare l'obiettivo della federazione europea e che non esistevano scorciatoie funzionaliste o gradualiste per raggiungerlo.

Altiero Spinelli è tornato di nuovo a Ventotene il 9 ottobre 1981 – grazie all'iniziativa di Gabriele Panizzi - da deputato europeo, eletto come indipendente nelle liste del Partito Comunista Italiano nel giugno 1979: entrando nell'emiciclo del Parlamento europeo a Lussemburgo, dove vi era stato dal 1970 al 1976 come commissario e poi come deputato designato dalla Camera italiana dall'ottobre 1976 al giugno 1979, disse con evidente emozione "entro nella cittadella della democrazia europea".

Dal suo posto di commissario aveva assistito all'evoluzione europeista dei comunisti italiani e in particolare a quella di Giorgio Amendola che egli aveva fatto entrare nella gioventù comunista – lui che era di famiglia liberale – nel 1926 e che da Amendola era stato espulso nel 1937 a Ponza per "deviazione piccolo borghese" perché aveva scelto il principio della libertà contro il totalitarismo dell'ideologia comunista.

Nel novembre 1978 Altiero Spinelli aveva presentato al Convegno del PCI "I Comunisti e l'Europa" il suo programma elettorale – che è stato ripubblicato nel volume "Discorsi al Parlamento europeo" edito da Il Mulino - confermando la coerenza del suo pensiero e della sua azione durante tutta la sua vita di federalista:

- il contenuto di un progetto per passare dal gradualismo delle Comunità al salto verso gli Stati Uniti d'Europa,
- il metodo parlamentare costituente che per Altiero Spinelli era l'unico in grado di superare l'ostacolo del metodo intergovernativo del negoziato diplomatico a cui si univa l'agenda del lavoro del Parlamento eletto come spazio politico del compromesso democratico fra le principali culture del continente (l'universalismo cristiano, l'internazionalismo socialista e il cosmopolitismo liberale a cui si associa il radicalismo italiano).

Nella concezione di Altiero Spinelli, la via costituente doveva essere fondata sulla condizione che il Parlamento europeo si impegnasse a scrivere un nuovo trattato destinato a sostituire integralmente i trattati esistenti perché la via delle modifiche parziali ai trattati esistenti avrebbe avuto come inevitabile conseguenza di dover consegnare le proposte del Parlamento nelle mani dei governi, non avrebbe consentito all'assemblea di inviare il suo progetto direttamente ai parlamenti nazionali sulla base della Convenzione di Vienne sui trattati internazionali e sarebbe stato un lavoro difficilmente comprensibile per l'opinione pubblica europea soprattutto nell'ipotesi che fosse stata successivamente scelta la via di un referendum paneuropeo confermativo.

Su questa base Altiero Spinelli giunse a Ventotene il 9 ottobre 1981 non solo da deputato europeo eletto a suffragio universale e diretto ma soprattutto da promotore dell'iniziativa del "Club del Coccodrillo" costituitosi il 9 luglio 1980 e forte del suo primo successo dell'approvazione in aula, il 9 luglio 1981, di una risoluzione per la creazione di una commissione ad hoc incaricata di redigere un nuovo trattato e non di proporre delle modifiche ai trattati esistenti.

Altiero Spinelli era altresì convinto della necessità di mobilitare le giovani generazioni sulla base di un metodo di educazione alla cittadinanza attiva europea come un impegno troppo serio per essere affidato a delle affabulazioni il cui scopo fosse solo quello di persuadere senza suscitare nei giovani uno spirito critico, affabulazioni spesso autoreferenziali rivolte soltanto a sé stessi e non ai giovani a cui bisognava trasmettere la voglia di pensare e di agire.

Per Altiero Spinelli la scuola di Ventotene non doveva trasformarsi in una palestra di esibizioni personali ma tutta l'isola doveva diventare una schola permanente di educazione alla cittadinanza attiva (europea). Sulla base di quest'idea, a partire dal primo seminario federalista del 1982, si è sviluppata una positiva contaminazione fra i giovani federalisti e i ventotenesi e sono nate negli anni molte iniziative che hanno fatto dell'isola il luogo della memoria europea per eccellenza e la **porta d'Europa** verso la federazione europea

A quarant'anni dall'evento di Ventotene l'Europa – al suo interno il Parlamento europeo e intorno ad esso le forze federaliste – si trova davanti alla stessa sfida e alla stessa scelta che condussero la prima assemblea eletta a seguire la via indicata da Altiero Spinelli:

- piegarsi all'apparente realismo di proporre alcune modifiche al trattato di Lisbona firmato da venticinque governi quattordici anni fa
- o rilanciare il metodo parlamentare costituente che consentì il 14 febbraio 1984 l'approvazione di un nuovo trattato globale e coerente che ha influito sulla storia dell'integrazione europea e sul dibattito politico europeo.

Il Movimento europeo in Italia è convinto che le giovani generazioni non si piegheranno all'apparente realismo di modifiche parziali ai trattati esistenti ma saranno pronte a battersi per una nuova fase costituente secondo il pensiero e l'azione di Altiero Spinelli.

GIORGIO ANSELMI - PRESIDENTE ISTITUTO DI STUDI FEDERALISTI "ALTIERO SPINELLI"

Piccola e grande storia a Ventotene

Quando partecipai da giovane militante al primo Seminario di Ventotene nel lontano 1982, mai avrei potuto immaginare che vent'anni dopo mi sarebbe stata affidata la direzione dell'Istituto di Studi Federalisti "Altiero Spinelli". Men che mai avrei potuto ipotizzare di dover celebrare da presidente dell'Istituto l'80° anniversario del Manifesto di Ventotene e la quarantesima edizione del Seminario.

Prima il Sindaco Santomauro ha affermato giustamente che nel dare avvio prima al Seminario e poi alla costituzione dell'Istituto "qualcuno ha scelto per noi". Gli sono grato di aver aggiunto che il Seminario è "il fulcro ed il tronco" su cui far crescere le altre numerose iniziative sorte in questi anni. Credo di poter dire che questa affermazione non è solo un complimento od un auspicio, ma anche un riconoscimento per il lavoro compiuto. Se qualcuno o, meglio, alcuni hanno scelto per noi negli Anni Ottanta del secolo scorso, va infatti riconosciuto che il Seminario, grazie a chi ha prestato la sua opera in un'impresa che coinvolge ormai più generazioni, è divenuto un importante punto di riferimento per chi si occupa di federalismo e di unificazione europea.

E', del resto, la consapevolezza che l'unificazione europea sarebbe stata un processo lungo e difficile che spinse Spinelli ad avanzare nel 1981 la proposta di avviare un percorso strutturale e permanente per la formazione dei giovani militanti federalisti. Se ricordo bene, fu Roy Jenkins, unico presidente inglese della Commissione europea, a paragonare la costruzione europea all'edificazione delle cattedrali medioevali, la cui fabbricazione era tanto lunga che chi metteva le fondamenta era sicuro che non avrebbe mai visto il tetto. Il Seminario è nato proprio dopo uno di quegli avanzamenti gravidi di conseguenze che hanno segnato la storia dell'integrazione: l'elezione diretta del Parlamento europeo a suffragio universale. Non è certo un caso se dopo quel passaggio si aprì un cantiere quasi permanente di riforme, che portò a rivedere gli assetti istituzionali attraverso l'approvazione di una serie di nuovi trattati. Furono però la caduta del Muro di Berlino e la fine dell'URSS a favorire un altro grande passo in avanti: la creazione dell'Unione monetaria in un percorso a tappe che si concluse alla fine del millennio con l'adozione dell'euro da parte di 11 Paesi, divenuti oggi 19.

Sull'onda di quel successo, il nuovo millennio si aprì con la prospettiva di dotare l'Unione di un testo costituzionale. Il voto negativo nei due referendum tenutisi in Francia e nei Paesi Bassi portò a ripiegare sul meno ambizioso Trattato di Lisbona, in cui vennero però inglobate molte delle innovazioni adottate dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing. L'esito di quei referendum ebbe tuttavia anche l'effetto di rendere i governi molto restii a rimettere mano ai Trattati. Fu così quasi inevitabile che la tempesta economico-finanziaria scoppiata negli Stati Uniti si trasformasse da noi in crisi del debito sovrano e venisse affrontata con strumenti inadeguati e di natura intergovernativa. La crescente sfiducia tra i governi e l'avanzata delle forze nazional-populiste furono i frutti avvelenati di quella stagione.

Occorreva uno shock simmetrico come quello provocato dalla pandemia e dal conseguente crollo delle attività economiche per rimettere sui giusti binari la locomotiva europea. In questa occasione le istituzioni europee nel breve arco di tre mesi hanno approvato un programma di rilancio, il *Next Generation Eu*, che ha saputo infrangere vecchi tabù e dare una misura concreta della solidarietà europea. Si tratta ora di

rendere strutturali e permanenti quelle misure che sono state concepite come congiunturali e temporanee. L'altro grande capitolo di cui dovrebbe occuparsi la Conferenza sul futuro dell'Europa è la politica estera e di difesa. E' del tutto evidente che gli europei non possono più affidare la loro sicurezza al potente alleato d'Oltreoceano. Sono gli stessi Stati Uniti a volere un maggior protagonismo dell'UE, soprattutto nelle aree che toccano più da vicino i nostri interessi, come la Russia ed i Paesi del Partenariato orientale, il Medio Oriente, l'Africa.

Sono i temi che abbiamo affrontato nel 40° Seminario di Ventotene, aperto dal colloquio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella coi giovani partecipanti. La presenza del Capo dello Stato ha costituito la consacrazione di un'esperienza formativa che il compianto Tommaso Padoa – Schioppa ha così ben descritto nel suo intervento del 2003: "In passato tutti i partiti avevano seminari di formazione per i loro militanti. Oggi Ventotene è rimasto l'unico appuntamento in cui è possibile parlare di politica ai giovani, riflettendo sulle sorti dell'Europa e del mondo". Va anche sottolineato che dopo la sessione dedicata all'incontro col Presidente Mattarella sono intervenute altre importanti personalità: l'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell i Fontelles, il Copresidente della Conferenza sul futuro dell'Europa Guy Verhofstadt, il Vicepresidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo, il Presidente del Gruppo Spinelli del Parlamento europeo Brando Benifei, Sandro Gozi e Domènec Ruiz Devesa, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell'UEF nonché parlamentari europei.

E veniamo a Ventotene. Francesco Ferrero, il mio più prezioso collaboratore durante gli anni alla direzione dell'Istituto Spinelli, mi ha fatto conoscere un testo in cui Luciano De Crescenzo cita proprio Ventotene come esempio di una comunità che mette al primo posto i rapporti personali. Ecco le parole del professor Bellavista ai suoi ospiti:

«Provate a frequentare certi piccoli paesi italiani, o le isole non battute dal turismo organizzato, come ad esempio Ventotene, e subito vi accorgerete che la gente è più gentile, vi saluta per strada, vi incontra e vi dice buongiorno. Magari, nello stesso istante, a Milano due persone che non si conoscono sono costrette a salire insieme in ascensore, e quei pochi secondi di convivenza forzata, passati senza guardarsi in faccia e senza parlare, diventano lunghissimi minuti di disagio. Sono gli inconvenienti della civiltà. E sì perché se io oggi in una città civile dico "buongiorno" ad un signore che non conosco, questo, abituato ormai a vivere in un mondo che ha definitivamente codificato le sue regole di comportamento, ha paura, giustamente s'insospettisce e si chiede "ma questo perché mi ha detto buongiorno?" Una volta sui treni esisteva anche la III classe ed ovviamente veniva frequentata dal popolino più povero, più povero dal punto di vista economico ma sicuramente più ricco d'amore. Ebbè mi dovete credere, era impossibile fare anche un piccolissimo viaggio, senza dover spiegare e raccontare a tutti i compagni di scompartimento tutta la propria vita: nome, cognome, situazione familiare e motivo del viaggio. Ovviamente si venivano a conoscere come contropartita una decina di vite altrui e comunque, anche se spesso queste carrozze di terza erano alquanto maleodoranti, quando il viaggio terminava, uno si dispiaceva di dover salutare per sempre i suoi nuovi amici, le immagini dei loro familiari e di tutte quelle storie incompiute di cui non si sarebbero mai più conosciute le conclusioni. Ora, nella mia teoria, gli odori della III classe rappresentano un fatto importante perché sono gli odori che si riscontrano puntualmente nei luoghi a più alto contenuto d'amore. Ad esempio non vi è speranza di trovare traccia di questi odori su uno di questi nuovi ed asettici aerei: ed è pur vero, che, quando uno di questi aerei cade, spesso i passeggeri muoiono senza sapere nemmeno il nome di battesimo della persona seduta accanto a loro, magari le stringono la mano nell'ultimo istante e non sanno chi è».

Queste righe si trovano nel noto romanzo del 1977 *Così parlò Bellavista*, che ha come sottotitolo *Napoli, amore e libertà*. Non so se sia dovuto al fatto che gli abitanti di Ventotene sono originari della Campania, ma quando vi approdai cinque anni dopo, sull'isola si respirava l'atmosfera descritta da Da Crescenzo. Tornandovi più volte, soprattutto durante i soggiorni negli anni in cui fui responsabile dell'organizzazione dei seminari (2002 – 2005), ho conosciuto anch'io "una decina di vite altrui", come ho raccontato in un testo pubblicato proprio quest'anno (*Il Manifesto di Ventotene ed il Seminario/The Ventotene Manifesto*

and the Seminar. 40 anni di formazione federalista/40 years of federalist training", a cura di Mario Leone, Atlantide Editore, 2021).

Negli ultimi anni i cambiamenti sono stati invece profondi ed hanno mutato anche i rapporti dei giovani federalisti con gli isolani. Se in passato vi furono episodi di reciproca diffidenza e talvolta persino di ostilità, come ha ricordato il Sindaco, mi sembra che oggi il rischio maggiore sia l'assuefazione. Assuefazione alle visite delle grandi personalità, ai tanti eventi celebrativi, ai titoli dei giornali, allo stesso mito di Ventotene come luogo fondativo dell'unificazione europea. Tra qualche settimana lascerò la presidenza del Movimento Federalista Europeo e dell'Istituto Spinelli. Non tocca quindi a me dare indicazioni per il futuro. Sono nato ed ancora vivo in un borgo con qualche centinaio di abitanti. Tornando a Ventotene, mi piacerebbe trovare sempre la gente che si saluta per strada, si incontra e dice buongiorno.

Le relazioni della Comunità locale

AURELIO MATRONE - CONSIGLIERE COMUNE DI VENTOTENE

Nei 4 anni del mandato che mi ha visto delegato alla cultura l'offerta culturale è senza dubbio cresciuta: dai percorsi tematici (geologico, naturalistico e del confino), al grande lavoro dei direttori scientifici, alle attività del neonato Archivio Storico, al Centro di Biologia Marina che verrà presto inaugurato, all'impulso dato alle giovani generazioni con progetti di respiro annuale (l'Anno Memorabile), ai molteplici eventi musicali, teatrali e letterari, alla storica rassegna cinematografica. Siamo stati nel 2019, Città della Cultura della Regione Lazio.

Il 2021 è stato un anno importante. Celebrando l'80 del manifesto di Ventotene abbiamo avuto modo di riflettere sul valore e sull'attualità del tema Europa. Ventotene è stata al centro di una grande attenzione mediatica, culminata con il grande onore della visita del Presidente Mattarella. Nel concludere questo anno di intense attività e appuntamenti è d'obbligo riflettere su quanto sia rimasto a Ventotene o in che modo la comunità isolana sia stata partecipe di tutto questo. Come consigliere comunale e ventotenese amo riportare il tema sul piano del reale, cercando di cogliere la ricaduta di tutte queste attività sul nostro territorio e sulla nostra gente, forte della convinzione che il patrimonio materiale e immateriale (storia archeologia ambiente natura e tradizioni) debba essere custodito e promosso dalla comunità che questo territorio conosce, ama e abita.

Oggi siamo davanti a grandi sfide:

Ventotene può scegliere oggi un futuro legato ad una stagionalità più ampia grazie ad un turismo congressuale, culturale e naturalistico.

L'ambizioso progetto di restauro e rifunzionalizzazione di santo Stefano sarà un volano per la nostra economia ma anche una grande sfida gestionale poiché intendiamo creare nel tessuto locale le professionalità e le competenze necessarie.

Siamo diventati, proprio ieri, la prima Comunità Energetica del Lazio, la prima isola italiana che punta all'autosufficienza energetica riducendo le emissioni nocive.

Ci proponiamo di diventare una Comunità Faro ossia aderire alle linee guida, ratificate dall'Italia a Novembre del 2020, che consegnano alle comunità che vivono il territorio la responsabilità e l'onore di custodire e promuovere il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale.

E' aumentata negli ultimi anni, la frequentazione dell'isola e sempre più visitatori chiedono di vedere la tomba di Altiero Spinelli

Jacometti, nel raccontare la sua esperienza del confino a Ventotene, rivelava che confinati e isolani erano come 2 liquidi che convivono senza mischiarsi. Ma negli ultimi anni durante le Settimane Federaliste la Mensa Europa organizzata in piazza ha offerto l'occasione di incontro e di dialogo tra i federalisti e gli isolani.

Ma il rischio è ancora questo

Il rischio che io vedo è quello di essere travolti dalla sovresposizione e dalla bulimia di eventi. Vedo per Ventotene il rischio di diventare un mero contenitore, il contenitore di contenuti non partecipati dalla comunità locale. E' per questo che vorrei che i Ventotenesi prendessero sempre più coscienza del proprio ruolo nella storia di quest'isola. Se noi Ventotenesi saremo consapevoli di essere attori della nostra storia potremo comprendere fino in fondo il valore simbolico che Ventotene rappresenta per l'Europa.

Questo è l'obiettivo a cui vogliamo puntare e tutte le realtà e le associazioni qui presenti possono fare molto in questo senso...vivere Ventotene non solo come luogo della memoria ma anche come luogo del presente, in cui liquidi diversi possono mescolarsi.

ANDREA CARDILLO - RETE DI IMPRESE MITO DELLE SIRENE di Ventotene

Analisi: Cosa è successo sull'isola in questi 40 anni?

Ci ha guadagnato Ventotene?

Il ruolo centrale dell'isola in Europa e nell'Unione Europea non può essere che positivo, anche se con ampi margini di miglioramento. Infatti:

1 - Ventotene ha accresciuto la sua popolarità grazie al riconoscimento europeo di Ventotene come luogo simbolo e rappresentativo dell'Europa infatti fu la culla per la nascita del Manifesto per un'Europa libera ed unita, ovvero il documento base del Federalismo Europeo e fondamento dei valori nonché dei principi cardine dell'unità europea.

Vedasi eventi come nel 2016 l'incontro Merkel - Renzi - Hollande, nel 2021 la visita di Mattarella...

2 - L'organizzazione di eventi europei ed europeisti come il Seminario di Formazione federalista Europeo ha permesso la destagionalizzazione del turismo dell'isola.

La concentrazione dei flussi turistici a Ventotene di base era ed è concentrata da giugno ad agosto ed è sempre stato un turismo di tipo familiare - balneare.

C'è da riconoscere ed dare atto che Ventotene ed i Ventotene attraverso un'inversione di marcia sono stati abili a differenziare l'offerta turistica focalizzando la stessa su un turismo di nicchia come è sempre stato ma con particolare attenzione alla natura, al territorio, al patrimonio archeologico ed al ruolo chiave di Ventotene come Porta d'Europa.

ANALISI di questi 40 anni:

1. nel 2021 si è tenuto il 40mo Seminario di Formazione federalista a Ventotene, quest'ultimo permette l'afflusso di molte persone tra studenti, relatori e personaggi istituzionali nella prima settimana di settembre.

L'intuizione di organizzare ogni anno il seminario federalista ha fatto sì che Ventotene, guadagnandone in popolarità, è stata scelta come luogo per altri eventi istituzionali nazionali come ad esempio l'Anci Lazio che organizza da ormai 5 anni convegni e congressi qui nella sala polivalente Terracini.

2. la caccia che ha rappresentato la principale domanda turistica fuori stagione, è stata sostituita da progetti di ricerca, monitoraggi e interesse da parte di studiosi riguardo l'avifauna di Ventotene e l'importanza che essa rappresenta grazie alla sua posizione geografica nella migrazione degli uccelli. Essa rappresenta infatti il primo sito di sosta (stop over) per tantissime specie che stagionalmente compiono enormi spostamenti tra il

Continente africano e l'Europa e che "invadono" con numeri altissimi l'isola.

La protezione, salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio han fatto sì che a Ventotene nel 1997 venne istituita l'Area marina protetta e Riserva naturale statale; grazie a questo riconoscimento Ventotene ha attirato sempre più l'attenzione di turismo ecologico (ecoturismo): kayak, snorkeling, passeggiate naturalistiche, turismo enogastronomico.

La sfida ora è non fermarsi e sviluppare il turismo sulla scia di come si è fatto in questi 40 anni; le premesse sono molto ottimistiche con l'avviamento del restauro del Carcere di Santo Stefano, che sarà, oltre che meta turistica (come lo è tutt'ora), il "Campus d'Europa", un centro d'eccellenza per seminari, convegni, campi scuola, per approfondire e rilanciare la cultura euro-mediterranea.

DOMANDA 1: Questa crescita ha interessato tutti o solo chi ha attività commerciali?

In rappresentanza della rete di imprese Mito delle sirene sicuramente confermo che chi ne ha beneficiato di più quindi ha avuto più vantaggi da questa crescita turistica sono state le imprese (alberghi e strutture ricettive, ristoranti, operatori di servizi turistici ...) anche se in maniera e misura differente quindi la rete attraverso la sinergia tra soci vuole far sì che attraverso la condivisione di know-how, competenze e idee ci possa essere uno sviluppo condiviso sotto un unico denominatore: Ventotene tra natura tradizione ed identità culturale.

DOMANDA 2: Proposta di come da questa crescita possa beneficiare tutta la popolazione senza nessuno escluso

Dobbiamo farci pronti per il piano Next Generation EU : transizione ecologica, innovazione digitale ed inclusione sociale. Le imprese e l'amministrazione dovranno lavorare come fine ultimo quello dell'inclusione e coinvolgimento di tutti.

Soluzioni:

- le imprese dovranno favorire posti di lavoro alle persone del posto e per far questo bisogna investire nella formazione qui in loco
- la nascita di cooperative e forme di imprese di tipo mutualistico o associativo può favorire l'occupazione oltre che la gestione di tutte le parti interessate nonché le responsabilità sociali e civili di tutti
- riscoprire le tradizioni e tipicità del posto che hanno sempre accomunato Ventotene con l'agricoltura e l'auto sostenibilità favorendo dunque la nascita di aziende agricole dove l'intera comunità possa beneficiarne e contribuire attraverso un coinvolgimento di tutti.
- lavorando in stretta collaborazione e unione con i partner commerciali noi imprese possiamo essere in grado di ridurre la complessità delle operazioni ed i costi, aumentando la qualità; di conseguenza ne può beneficiare tutta la collettività
- Il cambiamento climatico e l'impatto antropico sull'ambiente ci costringono a compiere un passo ulteriore e ripensare ai modelli di consumo e produzione orientati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, investendo in favore di processi produttivi più efficienti e circolari, così da tutelare sia il benessere dei cittadini (e il loro reddito) che il rispetto ambientale. In questo senso, quindi, i rifiuti (e la loro gestione) diventano il risultato più tangibile e ingombrante dei nostri modelli di consumo e produzione. La curva di Kuznets identifica il rapporto che intercorre fra il reddito pro capite e l'inquinamento prodotto da ciascun cittadino quale relazione tra reddito e diseguaglianza sociale: infatti, un'elevata produzione di rifiuti avviene, necessariamente, in seguito a un utilizzo intensivo, ovvero poco efficiente, delle risorse, a discapito di chi alle risorse non ha accesso o comunque delle generazioni future, chiamate a rimediare. L'ipotesi di questa teoria è che al crescere del reddito pro capite l'impatto ambientale cresca fino a segnare un picco, per poi decrescere superato un certo livello del reddito, in modo da disegnare una curva a "U rovesciata".
- Il bilancio partecipativo (o partecipato) cioè partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Bisogna allocare le giuste risorse nei settori giusti quindi formare ed educare i giovani alla digitalizzazione ed attraverso la comunità e la cooperazione tra anziani e giovani, tra tradizione e digitalizzazione, creare nuove opportunità. Dovrà andare pari passo perché il fine ultimo è l'inclusione di tutta la popolazione.

**La via da percorrere non è facile né sicura. Ma deve essere percorsa, e lo sarà!
(Il Manifesto di Ventotene)**

ANNA CURCIO – DOCENTE SCUOLA DI VENTOTENE

40 anni fa ero una giovane insegnante che appena si affacciava al mondo della scuola con le sue prime supplenze che sono state proprio qui nella scuola della mia isola. Allora la nostra scuola veniva definita con un generico “edificio scolastico” di via Olivi, ora e già da un decennio, penso, porta il nome di uno dei principali padri fondatori del Federalismo e dell’Europa Unita: A. Spinelli.

Quindi come si può non parlare d’Europa e di Europa Unita in una scuola dal nome così prestigioso?

Da anni ormai, ogni anno scolastico svolgiamo con i nostri studenti e studentesse, dal più piccolo al più grande, tematiche europee partecipando a progetti che vedono l’Europa protagonista.

La nostra scuola ha ospitato il Seminario federalista che si svolge nel periodo fine agosto/primi di settembre sin dal suo nascere. Solo negli ultimi anni è stato spostato alla Polivalente.

Negli ultimi 5 anni, poi, c’è stato un incremento di idee, elaborazione e svolgimento di progetti a tema europeo.

Il progetto “Ventotene porta d’Europa e isola della pace”, svolto dalle due ragazze della scuola media che, per superare l’isolamento didattico erano gemellate con la terza A della “Dante” di Formia con le quali è stata approfondita la conoscenza della nostra isola, da molteplici punti di vista: territoriale, geografico, culturale, storico archeologico e che ebbe come risultato finale l’elaborazione di una brochure quasi una guida turistica rivolta ai loro coetanei che arrivavano qui numerosi con i campi scuola.

Quell’opuscolo fu distribuito a tutti gli studenti e studentesse e a tutte le loro famiglie.

Nell’anno scolastico 2018/19 siamo partiti con il mega progetto “Un anno memorabile che ci ha visti coinvolti in molteplici attività: sportive, musicali, culturali specie approfondimento della nostra storia più recente in particolare quella del Confinato con i suoi illustri confinati : Pertini, Terracini, Ravera, solo per nominarne alcuni... Colorni, Rossi e Spinelli che proprio qui, durante il periodo più buio della loro vita elaborarono un’idea utopista per quei tempi, l’idea di una Europa libera ed unita. A parlare di ciò in modo semplice ed accessibile a tutti specie ai più piccoli venne Mauro Sarzi e i suoi burattini in particolare Fagiolino creato da E. Rossi. Si è approfondita, poi, la conoscenza di questi personaggi ripercorrendo le loro stesse strade con la passeggiata del confinato, vivendo le loro stesse emozioni con la giornata del Confinato, i loro stessi luoghi, i Cameroni anche se in modalità virtuale, ovviamente.

Tutto ciò è sfociato nella giornata del 7 giugno scorso, quando i ragazzi e le ragazze della primaria e della secondaria hanno accolto nel cortile della scuola i loro genitori e dopo aver cantato gli inni, italiano ed europeo, hanno illustrato i quadri che avevano prodotto loro stessi sui Luoghi della Memoria come erano e come sono.

Contemporaneamente abbiamo ospitato nella nostra scuola studenti e studentesse provenienti da varie scuole europee con la “Scuola d’Europa” promossa dall’ Associazione “la nuova Europa” in particolare lo scorso anno scolastico abbiamo svolto varie attività anche in modalità on line, purtroppo la situazione pandemica ce lo imponeva, per una formazione di base sull’Europa: il mito d’Europa, storia della nascita, gli stati membri, la moneta unica...fino ad arrivare ai Padri Fondatori e alle Madri Fondatrici dell’Europa e conosciuto persone anche meno note ma che hanno contribuito in modo fattivo alla nascita dell’ Europa unita come Ada Rossi, Ursula Hischaman e le varie leggende legate alla diffusione e alla fuoriuscita del manifesto dall’isola.

Quest’ anno scolastico, infine, è iniziato con una visita ad un luogo della memoria molto importante per la nostra storia: il carcere di S. Stefano.

Contemporaneamente abbiamo avviato un percorso di collaborazione con gli Archivi Storici dell’Unione Europea e con il nostro archivio storico per la realizzazione di attività finalizzate all’ Educazione Civica in chiave europea. L’idea è quella di costituire un percorso formativo che coinvolga i tre gradi d’istruzione: infanzia, primaria e secondaria promuovendo negli alunni ed alunne la consapevolezza di sé e del rispetto degli altri, conoscenza della propria ed altrui storia personale e familiare, scoperta dei valori europei e approfondimento delle origini storiche che hanno portato alla stesura del Manifesto di Ventotene.

Un iter educativo e formativo trasversale che si propone di attivare la partecipazione degli alunni/e e che conduca alla costruzione di un “archivio vivo” attraverso la raccolta di materiali quali racconti, interviste, ricerche, disegni e foto.

Tutto ciò si sposa molto bene con il progetto elaborato dalle insegnanti insieme alla storica locale, Gargiulo

“Vivere la scuola” un progetto quinquennale che è appena agli albori.

Noi insegnanti, ce la mettiamo tutta, speriamo che almeno un semino di tutto quello che stiamo facendo resti nella mente e nel cuore dei nostri studenti/esse.

MARIELLA MORBIDELLI - LABORATORIO DEL CITTADINO APS

“Il Patrimonio Culturale materiale e immateriale tra Società civile, Ricerca ed Istituzioni” L’esperienza di Faro Trasimeno

L'art. 2 della Parte Prima del Codice dei beni culturali titolato “Patrimonio culturale”, stabilisce al 1° comma che “Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici”, precisando però nel 2° comma che “Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà”.

In questo contesto ordinamentale irrompe la Convenzione di Faro del Consiglio d’Europa, stipulata nella località portoghese di Faro il 27 ottobre 2005 e ratificata dal nostro Paese con Legge n. 133 del 1 ottobre 2020. La Convenzione è incentrata sul riconoscimento del “valore dell’eredità culturale per la società” e fra gli “Obiettivi della Convenzione”, elencati all’art. 1, vengono indicate due forme di “riconoscimento”: quella del diritto all’eredità culturale, che “è inherente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” e quella della “responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell’eredità culturale”.

Nel testo della Convenzione si specifica in nota che “Il termine cultural heritage è stato volutamente tradotto come eredità culturale, per evitare confusioni o sovrapposizioni con la definizione di patrimonio culturale di cui all’art.2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Questa annotazione fa intendere che il passaggio fra “patrimonio” ed “eredità” non è semplicemente una sostituzione di parola, ma è una mutazione del significato perché il riconoscimento del valore delle “risorse”, e non delle “cose”, non è più esclusiva competenza dell’Autorità statale, ma è di pertinenza della comunità locale che lo riceve come “eredità culturale”, definita dall’art. 2 della Convenzione, come “un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione”. Il beneficiario dell’eredità è una “comunità di eredità” costituita, sempre per il citato art. 2 della Convenzione, da “un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell’eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un’azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future”.

La pregnanza del termine “eredità” è avvalorata dal fatto che queste risorse sono state in effetti realizzate in passato dalle stesse comunità locali con offerte in denaro e in opere gestite dalle rappresentanze istituzionali come il Comune, le Confraternite, le Corporazioni di Arti e Mestieri, le Opere Pie e dalle Famiglie che avevano la possibilità e il potere di investire nella costruzione delle loro residenze e nella decorazione degli interni. La stessa autorità religiosa si è avvalsa di queste, di donazioni e di opere per la realizzazione delle chiese e della loro decorazione.

Per questo è più appropriato il termine di “eredità culturale”, intesa come trasmissione generazionale, perché fa diretto riferimento alla corale formazione nel tempo del cosiddetto “patrimonio”, che va ben al di là del semplice possesso. Per riconoscere questa eredità occorre però “conoscerla” e le stesse comunità a cui appartiene ne ignorano spesso l’origine e, soprattutto, il valore. La Scuola come istituzione deputata alla formazione e alla educazione dei giovani dovrebbe fornire gli strumenti della conoscenza per mantenere consapevole la trasmissione generazionale. In questa direzione opera l’Associazione Faro Trasimeno organizzando “Passeggiate patrimoniali” che consentano ai partecipanti di riappropriarsi dell’eredità culturale che hanno ricevuto e di impegnarsi nella sua conservazione e nel suo uso sostenibile che, come la Convenzione di Faro sottolinea, “hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita”.

Il campo di attività dell’Associazione su questo terreno deve essere indirizzato nell’azione verso i “soggetti”, piuttosto che sugli “oggetti”.

L’obiettivo delineato dalla Convenzione di Faro è quello di operare sulle “comunità di eredità”, per favorire i processi di riappropriazione della “eredità ricevuta”, in modo da assumere il ruolo di presidio attivo per mantenere la trasmissione generazionale.

L’impegno della Associazione Faro Trasimeno è quello di migliorare i percorsi della conoscenza.

Chiusura del workshop

A chiusura del workshop il sindaco ha così commentato:

“Ho ascoltato con piacere e interesse le relazioni e il dibattito e posso dirmi soddisfatto delle considerazioni tratte. Gli imprenditori dell’isola, riuniti in due Reti diverse hanno testimoniato che la stagione di lavoro, prima limitata ad un paio di mesi e che si concludeva con la festa di Santa Candida, si è allungata di molto e va ora da aprile ad ottobre. Così come ho registrato con piacere l’impegno profuso da tutti i membri del Tavolo Europa, che abbiamo costituito nel 2017, nel portare sull’isola sempre nuove occasioni di incontri, dibattiti, convegni e iniziative che hanno contribuito a valorizzare il ruolo di Ventotene nel mondo, aumentando contestualmente il numero delle persone che abbiamo potuto ospitare nelle nostre strutture ricettive. Proprio per formalizzare questo nostro riconoscimento nei riguardi di alcuni mi sono preso l’impegno a dare la cittadinanza onoraria sia a Gabriele Panizzi che a Pier Virgilio Dastoli.

Un altro ringraziamento va certamente all’on. Costa che come commissario straordinario per l’intervento di recupero e valorizzazione del carcere di Santo Stefano ha sviluppato una molteplicità di occasioni di incontro e collaborazione con una moltitudine di istituzioni consentendo a Ventotene di essere sempre più conosciuta per la sua storia, oltre che per le sue bellezze.

Ringrazio naturalmente il prof. Renato Di Gregorio che ha saputo efficacemente spendere la delega di responsabile del progetto Europa di Ventotene impegnandosi a fondo per recuperare e dare valore e visibilità al patrimonio storico e culturale dell’isola. A lui dobbiamo la pluralità di patti di Amicizia e accordi che abbiamo potuto stringere con numerosi comuni italiani e del resto d’Europa e i riconoscimenti italiani ed europei che abbiamo raccolto. Ricordiamo il diploma d’Europa, il primo posto riconosciuto dallo Stato italiano alla nostra candidatura del Marchio del patrimonio europeo e la gestione amorevole del tavolo Europa, oltre che i finanziamenti ottenuti per comunicare meglio il patrimonio storico di cui disponiamo.

Un ringraziamento va comunque a tutti coloro che hanno contribuito nel perseguitamento della strategia che il motto “Ventotene- isola della pace- porta d’Europa” esprime sinteticamente. Esso va a Aurelio Matrone che si è impegnato sul fronte degli eventi culturali organizzati sull’isola, a Francesco Carta che si è impegnato sul recupero e valorizzazione del carcere di Santo Stefano, a Lino Bernardo che ha curato il risanamento del nostro bilancio comunale, ad Anna Curcio che ha lavorato sul grande programma dell’anno memorabile per i nostri studenti, a Maria Ausilia Mancini che ha curato la pagina facebook commentando con amore tutti i passi che abbiamo fatto e rendendoli così comprensibili al largo pubblico, ai componenti della nostra Proloco e alla sua presidente, Rosamaria Curcio per il lavoro infaticabile nella gestione dell’infopoint turistico che abbiamo costituito al porto. Un ringraziamento va pure rivolto a tutto il personale del Comune che ha dovuto far fronte a questo vortice di programmi, progetti ed eventi che l’ente ha dovuto fronteggiare pur con le poche risorse disponibili che i piccoli comuni come il nostro possono permettersi.

Mi auguro che il segno tracciato e le iniziative intraprese proseguano con efficacia perché come scrivono gli autori del Manifesto: “la Via da percorrere non è facile, ne sicura. Ma deve essere percorsa e lo sarà !

Le azioni per l'Europa

I. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

Per perseguire il primo obiettivo voleva dire rappresentare tutta la storia avvenuta sull'isola e, in particolare, di quel laboratorio politico che si è venuto a creare durante il periodo in cui essa era isola di confino, facilitato dalla presenza delle persone più colte del periodo, per un periodo così lungo ed in un contesto così piccolo che neanche chi aveva imposto il confino poteva immaginare potesse avvenire.

"L'Europa non è un'entità astratta, tutti dobbiamo impegnarci a difenderla, perché questo è il modo giusto per mettere in risalto il patrimonio di ciascun paese. Tutti i 27 Paesi membri vengono da lontano e hanno una grande storia. La potenza dell'Europa risiede nella possibilità di far emergere le differenze come valore aggiunto. Il patrimonio culturale è una parte importante della nostra identità comune, contribuisce a rafforzare quel senso di cittadinanza europea che proprio sugli scogli dell'isola di Ventotene ha posto le sue fondamenta" - (David Sassoli).

Molti infine i progetti presentati agli avvisi della Regione Lazio per ottenere il finanziamento necessarie a valorizzare il patrimonio storico dell'Isola. Essi sono stati presentati dal Comune o ad enti no profit, ma progettati in modo partecipativo con il Comune, affinché la finalità rispondesse alla valorizzazione del patrimonio storico. Essi sono stati realizzati tutti con la metodologia della formazione-intervento® di IRIFI, secondo il protocollo di intesa stipulato il 9 agosto 2019.

Si elencano quelli più importanti:

1. Progetto VOL "IL CONFINO POLITICO A VENTOTENE ON LINE"

Esso è stato realizzato dall'Istituto di ricerca sulla formazione-intervento (IRIFI) grazie a un finanziamento della Regione, ottenuto a seguito della presentazione di un progetto formulato dall'IRIFI. Obiettivo del progetto è stato quello di rendere visibile:

- a. la città confinaria;
- b. il percorso obbligato che potevano fare i Confinati all'interno del centro storico e la vita che facevano i cittadini, le guardie ed i confinati, raccontata dagli anziani ancora viventi;
- c. La vita dei personaggi che hanno redatto il Manifesto.



Nell'ambito del progetto è stato realizzato:

- a. la ricostruzione tridimensionale della città confinaria;
- b. i pensieri di Altiero Spinelli e i ricordi dei ventotenesi inseriti in QRCode posizionati sui pannelli informativi sul confino dislocati sull'isola;
- c. il filmato nel quale i cinque personaggi più significativi: Ada Rossi, Ernesto Rossi, Ursula Hirshmann, Eugenio Colorni e Altiero Spinelli, rappresentano la loro storia.

2. Progetto "ARCHIVIO STORICO"

Il progetto è stato finanziato con una somma di € 298.000,00 da parte della Regione Lazio e cofinanziato con 2.000,00 € da IRIFI. Il progetto è stato formulato dal dott. Renato Di Gregorio e presentato il 30 luglio del 2020 al bando regionale "Sui luoghi della Cultura".

L'obiettivo è stato quello di costituire un museo multimediale che rappresentasse la storia dell'Isola dal confinamento di Giulia, in età romana, fino alla pubblicazione del Manifesto di Ventotene.

3. Progetto “POZZILLO”

Il progetto, presentato dal Comune di Ventotene ha ottenuto il finanziamento dalla Regione per l'importo richiesto di € 40.000,00.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di recuperare la facciata delle rampe in località Pozzillo.

Pozzillo è il luogo, all'interno del porto romano, sfruttato per lo sfiato della risacca e come luogo di alaggio per le barche. Qui, durante il periodo di Confino, vi attraccavano le imbarcazioni che prelevavano i prodotti da portare sull'isola dalle navi fermi in rada e i confinati destinati alla città confinaria di Ventotene. La rampa è l'unica strada per accedere al borgo.

4. Progetto “VIDEOSORVEGLIANZA”

Il finanziamento, del valore di € 20.000,00, ha perseguito l'obiettivo di potenziare i sistemi di videosorveglianza in quei luoghi dove è conservato il patrimonio archeologico e storico dell'isola di Ventotene. Esso è stato formulato e presentato al bando della Regione Lazio per proteggere il patrimonio in essere da danni e furti, installando sistemi di videosorveglianza accurati e affidabili e costituendo un'organizzazione che tenga in rete le forze di polizia per eventuali interventi protettivi. Il progetto si è chiamato “Cultura della sicurezza”.

5. Progetto "DAL CONFINO DI VENTOTENE ALLA COSTITUZIONE"

L'Associazione di promozione sociale Ti Accompagno, assieme ad IRIFI, ha formulato il progetto presentandolo al bando emesso dalla Regione Lazio ottenendo un finanziamento di € 10.000,00. Il progetto consiste in un Gioco per studenti delle Scuole primarie e Secondarie di primo grado. Esso consente di conoscere la Costituzione italiana e i simboli, i personaggi e la storia che l'ha determinata, ma anche i luoghi del Confino a Ventotene. Tra i presupposti evidenziati ci sono le persone che sono state confinate a Ventotene e che hanno maturato sulla propria pelle ciò che è la mancanza di democrazia e libertà. Anche l'Isola di Ventotene è stata considerata come luogo che ha avuto un ruolo in questa maturazione. Il Gioco prende spunto dal gioco dell'oca, prevede 48 tappe di un percorso che alterna domande e quiz, e che gli insegnanti potranno utilizzare con i loro studenti per invitarli a riflettere su ciò che è stato il Confino, su come esso è stato organizzato sull'isola, su come ha alimentato il pensiero dei personaggi che vi sono stati, di come ciò si è tradotto in alcuni articoli significativi della Costituzione Italiana.

II. VENTOTENE: SOGGETTO E NON SOLO LUOGO

Relativamente al secondo obiettivo, ovvero il consolidamento del ruolo di Ventotene come **“soggetto”** capace di rappresentare la democrazia, difenderla e di proporsi nei diversi contesti come elemento dimostrativo di come si può reagire a sistemi totalitari e antidemocratici, si sono sviluppate diverse iniziative.

A. GEMELLAGGI, PATTI DI AMICIZIA E ACCORDI CON COMUNI ITALIANI E DI ALTRI PAESI EUROPEI

Ventotene era gemellata da tempo con il Comune di Chivasso e aveva avviato un gemellaggio con Forio D'Ischia, ma il perseguitamento di un ruolo significativo in Europa richiedeva la costituzione di una rete più ampia di relazioni. Ciò era peraltro richiesto anche dal Consiglio d'Europa per la concessione della Bandiera d'Europa.

La delibera di Consiglio comunale di Ventotene sui Gemellaggi viene approvata a fine del così da consentire al Comune di Ventotene di sottoscrivere Accordi, Patti di Amicizia e poi Gemellaggi con cinque tipologie di partner:

1. i Comuni del Progetto "Il Cammino dei Padri fondatori e delle Madri Fondatrici d'Europa";
2. i Comuni delle Isole del Mediterraneo;
3. i Comuni significativi in Europa;
4. i Comuni di riferimento per i patrioti del Risorgimento Italiano che sono stati detenuti nel carcere di Santo Stefano e/o confinati a Ventotene;
5. i Comuni di quei giovani che sono venuti a combattere per liberare l'Italia e hanno combattuto sulla Linea Gustav.

La prima iniziativa è stata quella di realizzare contratti di amicizia e accordi con diversi comuni italiani e del resto di Europa che hanno dato i natali od ospitalità a personaggi che si sono distinti per aver dato un contributo alla costituzione dell'Unione Europea. Quelli previsti sono: Jean Monnet (Bazoches- sur-Guyonne), Paul Henry Spaak (Schaerbeek), Konrad Adenauer (Colonia), Robert Schuman (Clausen -

Lussemburgo), Alcide de Gasperi (Pieve Tesino), Ernesto Rossi (Firenze e Caserta) Eugenio Colorni (Milano) Salvador de Madariaga (La Coruna), Sophie Choll (Forchtenberg), Ursula Hirschmann (Berlino), Ada Rossi (Golese), Gaetano Martino (Messina), Walter Hallstein (Magonza), Denis de Rougemont (Couvel), Alexandre Marc (Odessa), Joseph Bech (Diekirch) Johan Willem Beyen (Utrecht) Winston Churchill (Woodstock) Sicco Mansholt (Urlum).

Tale iniziativa aveva anche il proposito di costruire il "Cammino" dei padri fondatori e delle madri fondatrici dell'Europa, collegando tutti quei luoghi dove sono nate, vissute o morte le persone riconosciute come coloro che hanno dato un contributo alla nascita dell'Europa e al suo sviluppo. La storia riconosce i padri fondatori, ma si intende riconoscere anche il contributo che hanno dato alcune donne significative. Ciò significa anche stringere dei gemellaggi o patti di amicizia tra i sindaci dei Comuni relativi a questi luoghi utilizzando i finanziamenti disponibili come quelli del Citizenship.

L'idea è stata proposta dal Direttore generale del CIME nella riunione del CDA dell'Istituto Altiero Spinelli del 15 dicembre del 2019 ed è stata raccolta subito dal Comune di Ventotene.

Alla data del Workshop del 9 ottobre 2021, gli accordi formalizzati erano con:

- Pieve Tesino (Alcide De Gasperi)
- Firenze (Ernesto Rossi)
- Roma Capitale (Altiero Spinelli e Ursula Hirschmann)
- Bergamo (Ada Rossi)
- Milano (Eugenio Colorni)

La seconda iniziativa è stata quella di stabilire un Patto di Amicizia con le isole europee del Mediterraneo. Con le Isole di Procida, Lampedusa e Retymno (Creta) si è stabilito un patto di amicizia per poter condividere i valori europei, i progetti che possono godere dei finanziamenti europei, la gestione delle problematiche proprie delle isole del Mediterraneo (mobilità, immigrazione, rischi idrologici, spopolamento, afflusso smisurato di turisti nei periodi estivi, ecc).

Con Itaca si è avviato lo stesso iter pure se esso non è stato poi concluso.

La terza iniziativa è stata finalizzata a stringere un Patto di Amicizia con Comuni italiani che avessero avuto persone importanti per l'Italia, dal Risorgimento in avanti, incaricate o confinate a Santo Stefano o a Ventotene.

Al riguardo si è così sottoscritto un Patto di Amicizia con:

1. Bomba (Spaventa)
2. Carovigno (Morelli)
3. Sapri (Pisacane)

La quarta iniziativa è stata finalizzata a sottoscrivere un Patto di Amicizia con Comuni italiani che condividessero i valori europei e volessero sviluppare progetti comuni per affrontare tematiche condivise.

Alla data del Convegno "80.mo anniversario della redazione del Manifesto" del 9 ottobre 2021 era stato stabilito un Patto di Amicizia con il Comune di Lauria (Basilicata).

B. La CHIAVE D'EUROPA.

La chiave d'Europa ha avuto la finalità di consegnare un riconoscimento a quelle persone che, a capo di Governi o Istituzioni prestigiose, danno un contributo importante per sostenere l'Europa e valorizzare Ventotene per quello che essa significa, per l'eredità che le hanno lasciato uomini e donne che hanno avuto l'idea e il coraggio di immaginarla come antidoto contro le guerre e soluzione per la pace e la salvaguardia della democrazia. L'idea è stata suggerita da Franzini, morto purtroppo nel 2019. Il testimone è stato raccolto da Roberto Sommella che ha saputo, assieme al sindaco Santomauro, scegliere personaggi significativi per la storia d'Europa e interloquire con loro per condividere il gesto di consegna della chiave da parte del Comune di Ventotene.

La chiave d'Europa è stata consegnata

- nel 2018 a Emmanuel Macron;
- il 31/03/2020 a David Sassoli, ex presidente del Parlamento Europeo che purtroppo ci ha lasciato;
- il 21/05/2021 a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea;
- il 25/09/2021 al Console Tommaso Claudi per il suo straordinario contributo all'operazione umanitaria del Governo italiano durante l'emergenza a Kabul "con il suo mettersi al servizio della massa – recita la motivazione del Premio – ha aperto la porta d'Europa a migliaia di persone in fuga dall'Afghanistan, portandole in salvo e accompagnandole verso la libertà".

C. I RICONOSCIMENTI EUROPEI

1. Progetto "DIPLOMA D'EUROPA"

Il Diploma d'Europa è un particolare riconoscimento che il Consiglio Europeo concede a quei Comuni dei Paesi d'Europa che si distinguono per le iniziative che assumono per sostenere l'idea Europea e il ruolo che esercitano per coinvolgere tutti coloro che possono raggiungere. Il documento che è servito a testimoniare il ruolo svolto da Ventotene per sostenere i valori e le iniziative a favore dell'Europa, previsto per sostenere la richiesta, è stato presentato il 14 gennaio 2019, presso l'ufficio degli Affari Sociali, Salute e Sviluppo sostenibile, Segretariato dell'Assemblea Parlamentare - Consiglio d'Europa.

Il 17 Aprile 2019 il Comune ha ricevuto la notizia di essere stato insignito del Diploma d'Europa.

Il 27 Giugno 2019, il sindaco Gerardo Santomauro ha ritirato la pergamena del Diploma d'Europa a Strasburgo, presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa.

2. Progetto "BANDIERA D'EUROPA"

La Bandiera d'Europa è il riconoscimento di secondo livello che il Consiglio d'Europa concede a quei Comuni che, avendo già ottenuto il Diploma d'Europa, sviluppano iniziative di ancora maggior impegno nella valorizzazione e promozione dell'Europa. Per due volte Ventotene ha provato a presentare la candidatura senza successo perché non aveva un numero sufficiente di gemellaggi con altri Comuni Europei. Ciò ha sollecitato ancor di più la ricerca di accordi che portassero poi a gemellaggi, in particolare con il progetto Padri e Madri dell'U.E. e con quello per la Rete delle Isole del Mediterraneo.

3. Progetto "MARCHIO DEL PATRIMONIO EUROPEO"

Il marchio del patrimonio europeo è assegnato a siti con un forte valore europeo simbolico, che mettono in luce la storia comune dell'Europa e la costruzione dell'Unione europea, i valori europei e i diritti umani alla base del processo di integrazione europea. Il [Ministero dei Beni Culturali e del Turismo](#) può presentare ogni anno due candidature, scelte tra tutte quelle che riceve, alla Commissione che ne può approvare poi al massimo una per Paese.

Per prepararsi alla presentazione del progetto al bando MIBACT sul Marchio del Patrimonio Europeo, il Comune di Ventotene ha attivato un processo di "progettazione partecipata" iniziando con un Convegno/Workshop organizzato il 16 settembre 2020.



Ventotene ha poi formalizzato una collaborazione con i siti italiani che avevano già ottenuto questo riconoscimento negli anni passati:

- **Pieve Tesino**, dove c'è Casa Alcide De Gasperi, e
- il Parco archeologico di **Ostia Antica**, a **Roma**.

La presentazione della candidatura ha richiesto la **redazione** di due corposi documenti in italiano e inglese, sulla scorta di un format indicato dalla struttura del Consiglio d'Europa che se ne occupa.

La prima documentazione è servita per concorrere alla gara svolta in Italia per consentire al MIBAC di scegliere le candidature da presentare al Consiglio d'Europa. La documentazione è stata trasmessa il 30.10.2020 al Segretariato Generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Questa gara interna si è risolta con una votazione da parte della Commissione preposta portando alla scelta di due candidati: Ventotene, al primo posto; "Terre d'acqua, Terre nell'Acqua – Delta del Po e Venezia", al secondo posto.

La seconda documentazione è stata chiesta dal Consiglio d'Europa quando ha preso in carico le candidature di tutti i Paesi Europei. Essa è stata predisposta ed inviata il 22 febbraio del 2021.

Alla fine, la Commissione ha convenuto di riconoscere il Marchio a Ventotene che lo ha ricevuto il 13 giugno 2022 a Bruxelles.

4. Progetto "LUOGO DELLA MEMORIA"

Ventotene ha partecipato al processo seguito dalla Commissione regionale che ha messo a punto la legge che ha insignito Ventotene del titolo di Luogo della Memoria.

La Regione Lazio ha poi istituito, con la legge regionale n. 12 del 12 agosto 2020, "**La giornata di Ventotene luogo della Memoria – Isola d'Europa**", riconoscendo l'isola di Ventotene come luogo della Memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia degli ideali ispiratori e dei valori comuni che hanno segnato lo sviluppo del processo di integrazione europea al fine di trasmettere e di favorire, con particolare riguardo alle giovani generazioni, una più diffusa sensibilità e identità europea tra i cittadini.



D. ACCORDI CON UNIVERSITA' E PROTOCOLLI DI INTESA

L'Amministrazione ha avviato inoltre un programma di accordi con diverse **Università** italiane ed europee per fare ricerca e, al contempo, valorizzare il patrimonio storico, ambientale, sociale che hanno Ventotene e Santo Stefano per renderlo fruibile al resto d'Europa e al resto del Mondo. Si è pensato infatti di riconvertire il Carcere Borbonico di Santo Stefano anche per consentire di ospitare ricercatori europei e attivare significativi programmi e progetti di ricerca.

Le Università con cui il Comune di Ventotene ha stipulato una Convenzione sono:

- Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale CORIS della Sapienza Università di Roma;
- Dipartimento Ingegneria, Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni della Sapienza Università di Roma;
- Dipartimento di Studi Umanistici Università degli Studi Roma 3;
- Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale UNICAS;
- Università degli Studi "Marconi" - Progetto "Silenzio";
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale Università degli Studi di Genova (DiCca);
- Università degli Studi della Tuscia;
- Centro di Ricerca Diritto Penitenziario e Costituzione Università degli Studi Roma 3
- Università Studi Tuscia e Commissario Straordinario di Governo S. Stefano
- Istituto Universitario Europeo e Commissario Straordinario di Governo S. Stefano
- Libera Università degli Studi Maria Ss. Assunta (Lumsa)

Ha sottoscritto i seguenti "**Protocolli d'Intesa**" con Enti Pubblici e/o associazioni in accordo tra loro per convergere su obiettivi secondo criteri di reciprocità:

- Associazione "La Nuova Europa";
- Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto sull'inquinamento atmosferico (Cnr-Iia) e Exalto Energy & Innovation Srl;
- Consiglio Italiano Movimento Europeo (Cime);
- Sistema Bibliotecario Sud Pontino;
- Istituto Scolastico "Alighieri Formia - Ventotene" - Progetto "Un Anno Memorabile";
- Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere;
- Associazione Società Italiana di Psichiatria Democratica Onlus;
- Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento;

- Liceo Statale "Terenzio Mamiani - Roma";
- Rete Piccoli Comuni del Welcome;
- Fondazione Famiglia Sarzi;
- Anci Lazio e United Network Europa;
- Omega;
- Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli;
- Archivi Storici Ue;
- Enea.

III. FOMAZIONE DEI GIOVANI E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

Ventotene è una Scuola naturale perché ha due elementi fondamentali per essere tale: un patrimonio ricco e articolato, così da soddisfare esigenze di target diversi e degli insegnanti presenti sull'isola che possono non solo erogare conoscenze, ma anche esprimere esperienze e mostrare comportamenti coerenti. Poi, come tutte le Scuole, ha a disposizione una serie di docenti e testimoni sparsi nel mondo che all'uopo può utilizzare per arricchire la sua offerta formativa. Docenti e testimoni che, a loro volta, promuovono il patrimonio dell'isola e si attivano responsabilmente per intercettare la domanda e costruire per essa programmi formativi specifici utilizzando appieno i docenti e i testimoni dell'isola e la stessa comunità nella sua interezza.

I settori prevalenti in cui questa "scuola si articola" sono:

1. quello ambientale: la struttura vulcanica, la Riserva marina, i flussi migratori degli uccelli, le colture tradizionali, i cammini, l'osservazione del cielo, la vela, il giro in barca dell'isola e la illustrazione di ogni sua parte, ecc, soddisfano un primo e specifico target, quello che ama l'ambiente e che desidera incontrare docenti capaci di trasferire conoscenze, mostrare competenze e dimostrare amore per quello che fanno nei riguardi della natura che presidiano;
2. quello storico: le grotte, il Museo archeologico, Villa Giulia, le cisterne romane, il porto romano, la colonna romana in piazza Castello, e tutto quello che c'è ancora da scoprire in mare e sull'isola, soddisfano un target specifico, che ama la storia e che preferisce scoprirla assieme a coloro che ne possono raccontare gli aneddoti così come fanno le brave guide isolane, non solo quelle a ciò specificatamente preposte, ma anche i barcaioli che vi fanno fare il giro in mare dell'isola;
3. quello politico: l'archivio storico, la camminata dei confinati lungo le maioliche poste sui luoghi della memoria e le lapidi poste nelle piazze e nelle piazzette, la biblioteca Maovaz, la libreria l'Ultima Spiaggia, la conversazione con qualche isolano che può ancora testimoniare l'epoca del Confino, la visita al cimitero dove ci sono le tombe di Spinelli e di Bolis, l'individuazione delle case dove alcuni confinati hanno vissuto, l'osservazione del plastico che mostra come erano fatti i casermoni dove vivevano i confinati, soddisfano coloro che vogliono recuperare una storia ancora non sufficientemente nota e diffusa.

Per ciascun target c'è di che soddisfare pienamente le proprie desiderabilità più genuine.

Per gli studenti italiani, europei e del resto del Mondo i tre patrimoni e i relativi docenti sono tutti apprezzabili e godibili. Nella loro carriera scolastica essi possono focalizzarsi sui temi indicati con la stessa progressione sopra indicata, collegando così strettamente i programmi curriculari con l'approfondimento sul campo, qui a Ventotene!

Per questo motivo il Comune di Ventotene e le sue strutture interne hanno attivato programmi formativi ad hoc. Altre organizzazioni, che riconoscono a Ventotene questo patrimonio, hanno organizzato sull'isola programmi di formazione, intrattenimento, convegni e manifestazioni di diverso genere utilizzando le strutture di cui l'Isola dispone. E' proprio per non sovrapporre le diverse iniziative e sostenere l'integrazione tra queste e la Comunità locale che è stato istituito il Tavolo Europa.

Riportiamo le iniziative più significative:

- **L'Istituto di Studi federalisti Altiero Spinelli**

L'Istituto nasce su ispirazione dello stesso Altiero Spinelli proprio per formare giovani che possano portare in Europa e nelle altre parti del mondo il proprio insegnamento.

Dal 1981 l'Istituto realizza sull'Isola un programma della durata di una settimana, tra la fine di Agosto e la prima settimana di Settembre per formare circa 100 studenti italiani e 50 studenti stranieri. Nel 2019 si è celebrato la sua 38.ma edizione.

- **La Scuola d'Europa**

La Scuola d'Europa è un programma avviato a partire dal 2017 dalla Nuova Europa.

Essa punta a coinvolgere giovani di scuole superiori di Paesi Europei per discutere d'Europa. La didattica utilizzata impegna i giovani coinvolti nella redazione di proposte per qualificare l'Europa e per rappresentare le desiderabilità dei giovani al riguardo.

- **L'Archivio storico - I viaggi della Memoria**

Il comune di Ventotene ha stipulato un accordo con una serie di personaggi che studiano e fanno ricerca sui temi del Confino. L'Archivio storico, che è un organismo interno costituito nel 2016, dispone di un Comitato Scientifico i cui membri sono docenti universitari e soci di associazioni culturali interessati al tema del Confino. La struttura risponde quindi a coloro che hanno interesse a visitare l'archivio e ad ascoltare la storia di quei tempi. Dal 2018 in avanti la struttura dell'Archivio organizza delle giornate di formazione e le ha chiamate "Viaggi della Memoria".

- **La Scuola dei Burattini della Famiglia Sarzi**

Sull'isola di Ventotene si è sperimentata la metodologia d'insegnamento che si basa su un'intuizione di Mauro Sarzi, della famiglia Sarzi, una delle poche famiglie di burattinai ancora in essere.

Egli usa i burattini per fare educazione e formazione sulla democrazia e la libertà.

Ai giovani che incontra nelle scuole dell'infanzia, ma anche alle Superiori e all'Università raggiunge il suo scopo educativo facendo loro costruire uno spettacolo di burattini a partire dalla loro propedeutica costruzione. Spesso usa il burattino Fagiolino che lo stesso Ernesto Rossi aveva adottato e che utilizzava proprio perché esprime la ribellione contro i potenti e i soprusi; un modo per rappresentare la propria denuncia nei riguardi del fascismo e del Confino, esempi tangibili di privazione della libertà.

A novembre 2019 questa metodologia è stata sperimentata a Ventotene nell'ambito del programma sperimentale "l'Anno Memorabile" realizzato per gli studenti della Scuola Altiero Spinelli.

- **Centro di Ricerca e Documentazione sul Confino Politico e la Detenzione - Isole di Ventotene e Santo Stefano**

La realizzazione di un "Centro di ricerca e documentazione sul confino politico e la detenzione Isole di Ventotene e Santo Stefano" è stato istituito con D.C.C. n. 28 del 07.11.2017 con lo scopo di valorizzare la promozione di attività culturali inerenti la ricerca, gli studi e la didattica del territorio e dei dintorni, mediante la sensibilizzazione della cittadinanza verso iniziative culturali finalizzate al recupero, conservazione e valorizzazione dell'Archivio Storico, evidenziando l'importanza che l'isola riveste quale luogo simbolo per l'integrazione europea con il suo Manifesto.

E' un'Istituzione comunale permanente senza fini di lucro e, in quanto organismo strumentale del Comune, è dotato di autonomia gestionale per le attività in esso svolte, secondo linee guida generali impartite dall'Amministrazione Comunale. Si tratta di uno strumento al servizio della comunità, aperto al pubblico che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale del territorio in esso contenuti. Il Centro, nello svolgimento dei propri compiti, persegue finalità tendenti alla promozione e alla salvaguardia dello sviluppo socio-culturale, valorizzando altresì il patrimonio storico culturale del territorio.

Esso è attivato nell'ambito del protocollo d'intesa che il Comune, ai sensi alla D.G.C. n. 81 del 15.06.2015, ha sottoscritto con l'Università degli Studi di Milano, il Centro interuniversitario di ricerca Altro Diritto (ALDIR), il Comune di Saluzzo, la Regione Campania, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia al fine di stabilire rapporti di collaborazione nel campo delle ricerche storiche e socio – giuridiche e del loro insegnamento, con particolare riferimento alla storia contemporanea, alla sociologia giuridica, alla sociologia ed alla storia della carcerazione e dell'internamento con particolare attenzione al loro uso nella repressione del dissenso, alla Costituzione Italiana e dei suoi valori.

Il Centro è entrato ufficialmente, a seguito della D.C.C. n.55 del 18.11.2019, in "Paesaggi della memoria", una rete di musei e luoghi di memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia che promuove confronto e attività di approfondimento e formazione. Una mappa della



memoria italiana ed europea capace di tutelare e promuovere presso l'opinione pubblica la conoscenza storica e la coscienza civile di cui tali luoghi sono portatori.

- **"La Notte dei Ricercatori Europei"**

L'iniziativa si inquadra nel programma "La Notte dei Ricercatori europei". Il tema del 2021 è stato dedicato alle donne che sono state in carcere o al Confino o hanno aiutato gli uomini che hanno lavorato per superare la limitazione della libertà e che hanno promosso la costituzione dell'Unione Europea.

L'iniziativa è stata portata avanti da UNICAS e dagli Enti aderenti al progetto EVICAM.

- **Programma di educazione Europea MIUR a Ventotene**

Nei giorni del 21,22 e 23 settembre 2021, a Ventotene, si è tenuto un seminario rivolto a dirigenti e docenti delle Scuole superiori italiane, sui temi Europei.



- **Seminari ventotenesi di cultura europeista presso la Scuola della biblioteca di Ventotene "Mario Maovaz"**

Le iniziative comprese nell'offerta culturale promosse della Biblioteca comunale "Mario Maovaz" di Ventotene sono avanzate nella direzione del rafforzamento dell'identità culturale e dei valori civili.

Durante i Seminari annuali di cultura europeista, celebrati dal 2000, i giovani vengono istruiti sui valori di democrazia e di pace che Altiero Spinelli (1907-1986) indicò nel Manifesto di Ventotene per un'Europa libera e unita come le finalità del processo di unificazione europea. I 100 giovani partecipanti e i loro docenti seguono lezioni tenute da docenti universitari, funzionari dell'UE, esponenti del Movimento Federalista Europeo, visitano i luoghi del confino, producono elaborati sui temi discussi. I Seminari del 2010 hanno ricevuto un indirizzo scritto di saluto e di incoraggiamento da parte del Presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano, affinché i giovani, attraverso questa iniziativa, percorrono le vie della collaborazione internazionale e della pace indicate da Altiero Spinelli, il grande ideologo dell'unificazione europea.

- **Il progetto educativo ESTO**

ESTO è il diminutivo con il quale Ernesto Rossi veniva chiamato in famiglia e con cui amava firmare le sue molte lettere famigliari e amicali.

ESTO è un progetto didattico di educazione all'Unione Europea, alla cittadinanza europea e quindi alla pace tra i popoli, rivolto agli studenti europei e ai loro insegnanti. Esso prende spunto dal Manifesto di Ventotene e dal pensiero di Ernesto Rossi, che vengono tradotti in una pratica didattica efficace e già ampiamente sperimentata.

La ricerca storica su Ernesto Rossi e sul Manifesto di Ventotene si è tradotta nella realizzazione di un film documentario, Le Parole di Ventotene. Ernesto Rossi: il progetto di Europa Unita.

- **Progetto "la Porta d'Europa" per i ragazzi delle Medie**

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio, è stato presentato e realizzato da Impresa Insieme S.r.l. nel 2018, è stato sviluppato con la metodologia della Formazione Intervento, è stato insignito del premio dell'Eccellenza da parte dell'Associazione Italiana Formatori (Premio Basile). Esso ha coinvolto due studentesse della terza Media di Ventotene (Altiero Spinelli) e 28 studenti della terza Media di Formia (Dante Alighieri).

- **Progetto "Anno Memorabile"**

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio e realizzato dal Comune di Ventotene, con la metodologia della Formazione-Intervento; ha coinvolto tutti gli studenti presenti sull'Isola: infanzia, elementare e medie. E' stato condotto da febbraio del 2019 a maggio del 2022. Ha avuto come obiettivo quello di garantire agli studenti di Ventotene le stesse opportunità di formazione dei propri colleghi residenti in terra ferma. Pertanto sono state condotte attività curriculare (coding, contesto, inglese, Memoria, Europa) ed extracurriculare (musica, sport, danza, yoga, karate).

Nell'ambito del progetto è stato possibile realizzar il sito web per riportare tutte le iniziative, i progetti e la storia di Ventotene per la valorizzazione del patrimonio storico ma anche ambientale, culturale, artigianale, e imprenditoriale è www.ventoteneisolaforgettable.it.

La pagina facebook **@comunicazioneventotene** è stata creata a settembre del 2017 e, a distanza di quattro anni, ha raggiunto fino a 27.000 visualizzazioni.

